

## **UN DIAMANTE È PER SEMPRE**

*Di Emanuele Bellano*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

E ora passiamo a chi invece, probabilmente, non ha mai pagato le commissioni per prenotare le vacanze, perché ci hanno pensato gli ignari investitori truffati dalla vendita di diamanti a prezzo gonfiato. È stata scoperta grazie al nostro Emanuele Bellano, e Report ha stroncato la truffa.

### **MANIFESTANTI**

Siamo noi, siamo noi, il valore della banca siamo noi. Rimborsate tutto! Rimborsate tutto! Noi bancari dalla parte dei clienti! Noi bancari dalla parte dei clienti!

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Dopo la denuncia di Report nel 2016, che ha svelato la truffa dei diamanti venduti in banca a prezzi gonfiati, Intesa SanPaolo, Unicredit e Montepaschi di Siena hanno deciso di rimborsare per intero i clienti truffati. Banco Bpm invece sta contrattando con ogni risparmiatore per definire quale quota del capitale investito restituire. Per protesta il 21 maggio a Lucca si riuniscono dipendenti di banca e risparmiatori truffati.

### **MASSIMO FALORNI – FEDERCONSUMATORI TOSCANA**

Grazie, grazie a questa bella piazza. Grazie perché finalmente dalla parte dei clienti anche i lavoratori. È la prima volta che in Italia una roba del genere si verifica.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Intermarket Diamond Business e Diamond Private Investment, sono le società che per anni hanno venduto ai risparmiatori diamanti a prezzi fino a tre volte più alti del loro valore reale, appoggiandosi agli sportelli bancari di tutta Italia.

### **GIULIANO XAUSA – SEGRETARIO NAZIONALE FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

I dipendenti sono vittime di questa situazione, sono stati costretti a vendere questi prodotti con informazioni per dir poco fuorvianti o addirittura false.

### **ANDREA MONTI – FISAC CGIL**

Noi ci siamo resi conto di quello che era successo quando Report ha portato alla luce lo scandalo sui prezzi gonfiati.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Dalla denuncia di Report parte un'inchiesta della procura di Milano. A febbraio scattano i sequestri. Settecento milioni di euro per le due società Idb e Dpi e per le cinque banche coinvolte: Intesa SanPaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, Banca Aletti e Banco Bpm.

Tra le ipotesi dei magistrati anche il reato di autoriciclaggio. Intermarket Diamond Business e Diamond Private Investment avrebbero reinvestito centinaia di milioni di euro nell'acquisto di altri diamanti, facendo così perdere le tracce di questo fiume di denaro. La Diamond Private Investment attraverso la società svizzera Dpi International s.a. con sede in questo studio legale a Lucerna, e da questa a una società irlandese. Per entrambe le società i soldi finivano ad Anversa, in Belgio, nella capitale mondiale dei diamanti, dove Idb e Dpi ogni anno acquistavano milioni di euro di pietre preziose attraverso la borsa.

### **MARCELLO MANNA – INVESTMENT DIAMOND COMPANY**

Ad Anversa ci sono quattro borse, tre per il tagliato e una per il grezzo. Quella per il grezzo è l'unica al mondo e da lì transita l'ottanta per cento del grezzo del mondo. Dopodiché, una volta che è stato comprato e venduto, va verso le taglierie.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Cioè in posti come questo, dove i diamanti vengono disegnati e i grezzi lavorati per ottenere il migliore taglio possibile.

### **EMANUELE BELLANO**

Perché la banche si sono messe a vendere diamanti?

### **LANDO MARIA SILEONI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

Avevano dei guadagni molto alti perché queste commissioni qui, questi redimenti qui, non vengono garantiti da altri prodotti.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Un prodotto assicurativo come una polizza oppure un fondo di investimento o delle obbligazioni garantiscono alla banca commissioni in media tra l'1,5 e il 2 per cento. La vendita di diamanti, invece, prevedeva per Banco Bpm una commissione dei 24,5 per cento, cioè dieci volte superiore. Significava per la banca tanti soldi, e subito.

### **LANDO MARIA SILEONI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

Ogni giorno, ripeto ogni giorno, il lavoratore su imposizione della banca diceva che l'investimento per i diamanti era un investimento per tutti, poi dicevano: è un bene liquidabile ovunque e in qualsiasi momento. Poi, dicevano "guardate che il mercato dei diamanti si è sempre rivalutato, E quindi viene considerato - giustamente, come diceva la banca - un bene rifugio".

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Tutte affermazioni mai inserite nel contratto che il risparmiatore firmava al momento dell'acquisto, ma che venivano propinate ai clienti su esplicita richiesta dei manager di banca.

### **FUNZIONARIO BANCA INTESA SANPAOLO**

Ci sono state delle pressioni abbastanza consistenti che ci imponevano di incontrare dei clienti per presentarli ad un incaricato della ditta che vendeva direttamente i diamanti presso la filiale.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Lui è un gestore di una filiale di Banca Intesa San Paolo e questa è la registrazione di un incontro con la sua capo area. Per aumentare i volumi di capitale gestito, e quindi le commissioni incassate dalla banca, la capoarea seleziona tra i clienti i profili più appetibili.

### **CAPO AREA INTESA SAN PAOLO**

Io ti leggo i nomi, che sono quelli che hanno soldi in conto e tu mi dici "sì, no, sì no", con l'idea di "posso chiamarlo per proporgli una cosa bella, che anzi diventano due cose belle". Però l'importante è come gliela racconti.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Tra le cose belle che il funzionario deve proporre ai risparmiatori ci sono ovviamente anche i diamanti, e la capo area indica espressamente come convincere il cliente.

**EMANUELE BELLANO**

Ecco, per esempio che cosa erano le cose che vi veniva chiesto di raccontare ai clienti?

**FUNZIONARIO DI BANCA INTESA SAN PAOLO**

Veniva detto che la banca avrebbe riacquistato entro trenta giorni il diamante, cosa assolutamente non vera perché sul contratto è scritto molto chiaramente che la società che vendeva i diamanti li riprendeva in conto vendita, e se fosse stata poi eseguita la vendita, al cliente arrivava il controvalore, altrimenti non ci sarebbe stato. Così come dicevano che i diamanti avevano una quotazione ufficiale sul Sole 24 Ore, quando non era una quotazione ufficiale, era un inserto pubblicitario, nulla di più.

**EMANUELE BELLANO**

Queste richieste di dire queste cose ai clienti da chi arrivavano?

**FUNZIONARIO DI BANCA INTESA SAN PAOLO**

Arrivavano da dei livelli intermedi della banca, da dei capi mercato che alcune volte lo dicevano verbalmente, alcune volte anche si prendevano la responsabilità di scriverlo via email.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Come in questo caso, in cui a scrivere è la stessa capo area che abbiamo ascoltato prima e che nel 2016 fa riferimento all'imminente uscita del nostro servizio: "Lunedì Report parlerà di diamanti e dobbiamo essere preparati a sgomberare il campo da generalizzazioni, pressapochismi o altro, non è un suggerimento operativo è una precisa indicazione di lavoro e mi aspetto che venga eseguita".

**EMANUELE BELLANO**

Venivano fatte delle pressioni dai vertici insomma con i quali voi vi interfacciavate?

**FUNZIONARIO DI BANCA INTESA SAN PAOLO**

Sì le pressioni avvengono quotidianamente, vengono pubblicate classifiche e graduatorie, vengono così un po' anche... ehm... indicati in maniera negativa chi è ultimo in classifica. A volte si arriva anche a minacce di trasferimento in caso di mancato raggiungimento di risultati. Ho visto persone trasferite per non aver raggiunto determinati risultati.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Alle pressioni in alcuni casi si aggiungevano i benefit. Per quanto riguarda Monte Paschi di Siena, per esempio, i gestori che fissavano più appuntamenti erano premiati attraverso una sorta di concorso a premi. Il regolamento è in questo documento interno, per chi otteneva almeno cinque appuntamenti con la società Dpi il premio era un paio di orecchini con diamanti da 0,20 carati, dal valore di 250 euro. Almeno dieci appuntamenti e il premio diventava uno smartphone da ottocento euro, se gli appuntamenti invece erano almeno quindici il funzionario di banca riceveva un solitario con diamante da 0,40 carati, valore: circa novecento euro. Stessi benefit e stesso metodo garantiti anche ai capo centro, cioè ai responsabili di area.

**LANDO MARIA SILEONI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

Questa è gente che si sa muovere, no? Si sa muovere sia a livello di collettività e si sa muovere anche a livello individuale, no? E quindi quello che sta emergendo per me non è una sorpresa.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Stando ad alcuni documenti recuperati dalla Guardia di Finanza, la Intermarket Diamond Business avrebbe pagato soggiorni in hotel di lusso e fatto regali ai top manager di alcune banche italiane. Questo è uno degli hotel selezionati dalla Idb come meta di relax per i manager delle banche.

### **RESPONSABILE HOTEL**

Questa è il super top. Sono 65 metri quadri di stanza. Con il letto rotondo, con le due vasche idromassaggio, qua la cabina armadio che ci si può vivere dentro.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

La Intermarket Diamond Business offriva ai banchieri un weekend per due persone in questa struttura di lusso: due notti nella prestigiosa suite design con pensione completa e un pacchetto spa con massaggi e trattamenti termali.

### **RESPONSABILE HOTEL**

Il fango viene lasciato a depositare sull'acqua termale, crea uno strato che sono gli enzimi, quello che serve in realtà al fango perché diventi terapeutico, quindi praticamente ogni vasca viene lasciata almeno due mesi a riposo, nel fango, deve rimanere comunque a temperatura costante per tutto il tempo, quindi d'inverno devono essere riscaldate.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Su un computer della Intermarket Diamond Business gli investigatori trovano una serie di file intitolati "liste regali". All'interno, i nomi dei top manager di banca che avrebbero ricevuto dalla società i pacchetti omaggio. Federico Ghizzoni, all'epoca amministratore delegato di Unicredit, a lui la Idb avrebbe inviato un buono per due persone, per due notti, pensione completa, nella prestigiosa Suite design, dell'Abano Ritz Hotel, incluso nel pacchetto un trattamento spa con un massaggio ayurveda, un impacco di fango rimineralizzante e un bagno termale in aromaterapia. Sempre dai file della Idb risulta che la società gli avrebbe inviato anche voucher per un soggiorno in un altro hotel di lusso, nella splendida cittadina di Salò, affacciata sul Lago di Garda. Valore di ogni soggiorno circa mille euro. Stessi buoni per il trattamento relax al Ritz hotel di Abano Terme e nell'hotel sul lago di Garda risultano inviati a Gabriele Piccini, fino a luglio 2016 presidente di Unicredit per il mercato italiano, e a Leonello Guidetti, all'epoca amministratore delegato di Banco Popolare di Verona. Tra i destinatari dei voucher per l'hotel a Salò, invece, risulta Alessandro Profumo, all'epoca presidente di Monte dei Paschi di Siena. Ma i top manager che avrebbero ricevuto i buoni, stando agli appunti della Idb, sono molti di più. Cristiano Carrus, all'epoca direttore generale del Credito Bergamasco che tra il 2013 e il 2015 avrebbe ricevuto voucher per soggiorni relax ad Abano Terme per un valore di 2.745 euro. Stessa cifra per Carlo Lombardi, allora top manager in Banca Popolare di Lodi. Per Giovanni Chelo, responsabile del settore immobiliare di Unicredit, invece, risultano tra il 2015 e il 2016 buoni vacanza per 1.900 euro. Ma i regali non finivano qui. La Intermarket Diamond Business avrebbe inviato ai manager di banca anche preziosi reperti archeologici.

### **PAOLO PERSANO – PANDOLFINI CASA D'ASTE – CAPO DIPARTIMENTO ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA**

Prodotti databili fra il VI secolo avanti Cristo e il III secolo avanti Cristo.

**EMANUELE BELLANO**

Quindi mediamente circa 2500 anni fa?

**PAOLO PERSANO – PANDOLFINI CASA D’ASTE – CAPO DIPARTIMENTO ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA**

Sì. I prodotti più recenti sembrano quello qualificato come romano o le cose palmirene che possono essere del III secolo dopo Cristo. Comunque avrebbero 1700 anni, ecco.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Nei documenti rivenuti nel pc della Intermarker Diamond Business, vengono elencati i nomi dei dirigenti di banca e dei reperti archeologici che sarebbero stati loro recapitati. Federico Ghizzoni, all’epoca amministratore delegato di Unicredit, avrebbe ricevuto una lucerna in bronzo di epoca romana e una scultura della magna Grecia, raffigurante una pantera

**PAOLO PERSANO – PANDOLFINI CASA D’ASTE – CAPO DIPARTIMENTO ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA**

Le pantere sono animali associati al dio Dionisio, il valore è difficilmente determinabile.

**EMANUELE BELLANO**

Qual è più o meno il range?

**PAOLO PERSANO – PANDOLFINI CASA D’ASTE – CAPO DIPARTIMENTO ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA**

Nel caso di oggetti, di votivi in terracotta siamo, potremmo anche essere sotto il migliaio di euro, nel caso di scultura in pietra il valore è realisticamente qualche migliaio di euro.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Gabriele Piccini, fino al luglio 2016 presidente di Unicredit per il mercato italiano, invece, avrebbe ricevuto un vasetto in alabastro etrusco-corinzio, una paletta per incenso e un busto femminile di Palmira, il sito archeologico siriano.

**PAOLO PERSANO – PANDOLFINI CASA D’ASTE – CAPO DIPARTIMENTO ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA**

Per quanto riguarda il caso della testa di Palmira sono di solito figure di dignitari o notabili. Ad esempio questa, che è una testa di sacerdote, è stata aggiudicata a 27.500 euro.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Ad aver ricevuto regali archeologici ci sarebbe anche Cristiano Carrus, al tempo direttore generale del Credito Bergamasco, con una coppa in alabastro, una statuette e un bucchero, cioè un vaso in terracotta. E poi, Maurizio Faroni, ex direttore generale di Banco Bpm. Avrebbe ricevuto un vasetto etrusco-corinzio in alabastro, una bottiglia di epoca romana e un bucchero. Anche per questi regali, in totale si fa riferimento a circa una quindicina di top manager, principalmente dei gruppi bancari Unicredit e Banco Bpm.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Si tratta di pezzi pregiati, datati sesto secolo avanti Cristo o secondo secolo dopo Cristo. Alcuni provengono dal sito di Palmira, quello che è stato poi distrutto dall'Isis perché venisse cancellata la memoria. Quando qui, invece, è meglio, è preferibile tenerla ben viva, la memoria. Ed ecco cosa le risposte dei manager delle banche coinvolte.

Gabriele Piccini, ex presidente di Unicredit per il mercato italiano, oggi Intesa Sanpaolo, smentisce di aver goduto di soggiorni relax e di aver ricevuto i regali archeologici.

Federico Ghizzoni, ex amministratore delegato di Unicredit, oggi è vice presidente del cda di Clessidra, membro del cda di Nexi (ex CartaSì). Non ci ha risposto.

Giovanni Chelo, all'epoca nel settore immobiliare di Unicredit, non vuole commentare. Così come non vuole commentare Carlo Lombardi, ex responsabile private Banca Popolare di Lodi.

Cristiano Carrus, ex direttore generale del Credito Bergamasco, poi di Veneto Banca, oggi socio di Fivesixty, società di mediazione di credito, scrive: "Non sapevo di essere destinatario di tali regali". Ammette invece di aver goduto di un soggiorno ad Abano Terme.

Alessandro Profumo, ai tempi presidente di Monte dei Paschi di Siena, oggi ai vertici di Leonardo, è anche componente del comitato degli operatori di mercato e degli investitori della Consob, in merito ai buoni vacanza dice che non ricorda perché è passato troppo tempo. Ma è certo di non essere andato in vacanza a spese della Idb.

Leonello Guidetti, ai tempi direttore generale di Banco Popolare di Verona, conferma di aver ricevuto dalla Idb gli inviti, sia per Salò che per Abano Terme ma, ci scrive, "non li ho mai utilizzati". Dei reperti archeologici, invece, non sa nulla.

Maurizio Faroni, ex direttore generale di Banco Bpm, indagato in questa vicenda e per questo sospeso dalla banca, ci scrive: "Non ho mai beneficiato di soggiorni a carico di Idb. Né ho mai ricevuto i regali archeologici".

Gli crediamo fino a prova contraria anche perché nessuno è andato a verificare se quello che aveva trovato la Guardia di Finanza sui pc fosse vero. Vicino a molte delle consegne c'era scritto "consegnato a mano" e quindi è difficile verificare. Tuttavia sugli stessi file c'erano anche scritti dei nomi, al fianco dei quali c'era scritto "Non accettano regali". E anche di quei manager vogliamo dare conto. Si tratta dei manager Unicredit Massimiliano Villa, Giovanni Forestiero, Dario Prunotto. C'è anche Maurizio Zancanaro, all'epoca amministratore delegato di Banca Aletti. Meno male che anche in banca, per la vicenda dei diamanti, c'è qualcuno che ha mantenuto la schiena dritta.